



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta di martedì 11 luglio 2023

PARERE DI UPI TOSCANA

PDD 326 – Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2024

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 segue di pochi giorni l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023, che è stata esaminata nell'ultimo Consiglio delle Autonomie Locali e che presentava lo stesso problema di metodo già rilevato in questi mesi riguardo ai principali atti della Regione: la mancanza della concertazione con la Giunta – anche solo sotto forma di informativa e illustrazione delle principali linee di indirizzo – nonostante gli ambiti di impatto e di rilevanza per gli enti locali siano numerosi.

Per questo motivo, visti i frequenti richiami che il Consiglio delle Autonomie Locali ha indirizzato con i propri pareri, ci riserviamo di valutare iniziative più incisive dal punto di vista politico-istituzionale.

Ciò detto, apprezziamo e ringraziamo gli uffici della Giunta regionale che ci hanno fornito, previa nostra formale richiesta, almeno un prospetto di comparazione delle voci di spesa dei DEFR degli ultimi anni, che consentono una comparazione sostanziale tra le voci delle missioni e dei programmi.

Riguardo al merito del documento, alla luce dei tempi di analisi e di esame che ci sono dati, ci limitiamo a rilevare alcune osservazioni sulle quali, come Upi Toscana, intendiamo esprimere alcune osservazioni.

Per le previsioni economiche elaborate da IRPET, **si prende atto di un quadro sostanzialmente incerto**, sul quale molto incidono le difficoltà internazionali dovute alle tensioni geopolitiche globali e alla guerra in Ucraina. Sui dati forniti e le analisi sottostanti rileviamo una parziale differenza rispetto a quanto riportato nel rapporto che annualmente Banca d'Italia fa sulle economie regionali. In quest'ultimo documento leggiamo che l'aumento del prodotto regionale nel 2022 si è attestato sul 3,8 per cento e non del 4,1 per cento, in linea con quello nazionale e più contenuto di quello dell'anno precedente. L'inflazione sui dodici mesi è pari al 12 per cento, superiore alla media nazionale.

Troviamo positivo l'aumento degli investimenti pubblici e privati – ancora non legati al Pnrr bensì soprattutto al settore privato e ai bonus del settore edilizio – ma esprimiamo preoccupazione rispetto al generale processo di rallentamento delle attività produttive e della manifattura. Molto dipenderà



dall'effettiva capacità del sistema di avviare gli investimenti previsti dal Pnrr. Temiamo da un lato gli effetti che il rincaro del prezzo del denaro potrà avere sugli investimenti delle aziende private e dall'altro le conseguenze degli eventi internazionali data la forte dipendenza strategica dell'economia regionale dall'estero (Banca d'Italia stima un indicatore per la Toscana che è superiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'Italia).

Le stime IRPET di un Pil toscano che per il prossimo biennio sono positive ma su cifre non particolarmente pronunciate consiglierebbero a nostro avviso di indirizzare gli sforzi su priorità specifiche e i territori più in difficoltà, anche alla luce delle dinamiche specifiche dei settori trainanti della regione.

A tal fine **sarebbe utile e opportuno produrre ed esaminare dati e statistiche a una dimensione provinciale**, in modo da indirizzare meglio programmi, interventi e risorse.

Ad esempio sulla produzione industriale Banca d'Italia rileva una crescita ancora sostenuta nella Provincia di Prato che sta recuperando dal periodo Covid-19 e dinamiche positive per Lucca e Pistoia, seppur ridimensionate rispetto all'anno precedente. A Firenze la produzione manifatturiera ha continuato invece ad aumentare a ritmo sostenuto. Considerando che queste quattro province rappresentano i tre quinti del valore aggiunto dell'industria manifatturiera della regione sarebbe utile approfondire le dinamiche settoriali di tutti i territori a livello provinciale.

Un livello di analisi di questo tipo potrebbe aiutare a comprendere meglio alcuni fenomeni e sensibilità rilevate nella popolazione toscana che nel documento vengono definite “percezioni”.

Lo stesso fenomeno di crescita esponenziale del turismo, richiamato dall'IRPET, secondo recenti analisi avrebbe portato 3 miliardi di euro nella sola città di Firenze ma in un contesto di salari bassi e sommerso.

Infine si ritiene positiva la dinamica occupazionale della nostra regione e riteniamo positiva l'iniziativa dell'Assessora Nardini di avviare Tavoli provinciali per le competenze e la formazione, al fine di raccogliere i fabbisogni territoriali e indirizzare l'azione regionale in maniera mirata e differenziata, in considerazione delle sempre più marcate sollecitazioni che il privato esprime riguardo la difficoltà di trovare manodopera specializzata e formata.

Relativamente alle voci di spesa il DEFR 2022 aveva un totale complessivo di spesa pari a 10.454 milioni di euro e il DEFR 2023 era sceso a 9.673 milioni. Il DEFR 2024 oggetto di questo parere presenta una crescita attestandosi persino sopra al 2022, con 10.587 milioni di euro.

Al di là dei numeri assoluti e delle variazioni tra anni è necessario analizzare il peso del riparto delle varie voci rispetto al totale, al fine di trarne una tendenza.

Seguendo questo metro di valutazione **esprimiamo preoccupazione e chiediamo chiarimenti su:**



1. **la riduzione del programma “Edilizia scolastica (solo per le Regioni)”**, che cala sia in valori assoluti che relativi. Cala da 22,7 (2023) a 11,8 milioni (2024). Il peso di tale voce sul totale del DEFR passa da 0,24 per cento a 0,11 per cento, con un calo di -0,13 per cento.
2. **La riduzione del programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”**, che cala da 35,6 (0,37% il suo peso nel DEFR 2023) a 26,3 milioni (0,25% il suo peso nel DEFR 2024).
3. **Il calo complessivo del peso della missione “Tutela della salute”** rispetto al DEFR 2023 (-5,12%), nonostante l'aumento dello stanziamento in termini assoluti di 169 milioni.
4. **La riduzione del programma “Caccia e pesca”** sia in termini assoluti (quasi 4 milioni in meno) sia in termini relativi (-0,043%).
5. **La riduzione della missione “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”** sia in termini assoluti (-3 milioni) che relativi (-0,05%). Si evidenzia che rispetto al DEFR 2022 si registra una riduzione di quasi 11 milioni di euro su questa missione.
6. Continuiamo a raccomandare che le risorse di natura extratributaria incamerate dalla Regione per i canoni sulle concessioni del demanio idrico, precedentemente utilizzate dalle Province per interventi sui territori, dovrebbero trovare un loro impiego sui territori di provenienza. Si chiede se questo avviene, almeno in parte, o se finiscono per finanziare il bilancio regionale complessivo.

Relativamente alla sezione contenente i progetti regionali del DEFR 2024, esprimiamo le seguenti considerazioni:

Progetto n. 1 “Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano”.

Si apprezza il metodo e il merito del progetto, anche alla luce del coinvolgimento che viene assicurato alle Province e degli intenti di semplificazione e di potenziamento strutturale del sistema toscano.

- Si chiede un chiarimento rispetto al percorso di messa a rete delle esistenti società partecipate toscane operanti in ambito strumentale nelle diverse forme di livello provinciale e comunale, nonché con le esistenti società partecipate di Regione Toscana del settore.
- Si continua a ritenere fondamentale l'incentivo e il supporto che la Regione potrebbe assicurare nell'opera di creazione di **Centri di competenza per il digitale a livello provinciale**, anche a sostegno dei comuni.

Progetto n. 4 “Turismo e Commercio”.

Siamo costretti a un giudizio non positivo per la totale assenza di coinvolgimento di Upi Toscana e delle Province sulla riforma del settore disciplinata dal Testo unico l.r. 86/2016, che investirà il



sistema organizzativo e le funzioni amministrative, la disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche, la statistica turistica, le banche dati.

A nostro avviso, sebbene tutte le analisi mostrino una crescita del turismo della nostra regione, **permane la necessità di un coordinamento e di una maggiore integrazione tra le attività svolte dai 28 ambiti**. Sarebbe interessante poter analizzare i dati di presenze e pernottamenti di ogni singola area e le ricadute economiche del settore.

Progetto n. 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica”.

Si prende atto positivamente che sono in fase di prossima attuazione gli investimenti sulle **Comunità Energetiche Rinnovabili**. Si raccomanda il **massimo coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali presenti sul territorio, comprese le Province**, al fine di raggiungere una maggiore massa critica.

Come Upi Toscana abbiamo già presentato una prima stima di potenziale energetico conseguibile con l'adattamento delle superfici delle scuole superiori di proprietà delle province e già alcuni enti si sono attivati per incentivare e coordinare sul territorio la nascita delle Comunità energetiche.

Analogamente si assicura la nostra disponibilità a lavorare sul tema dell'efficientamento energetico nel settore pubblico e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici.

Progetto n. 10 “Mobilità sostenibile”

Le province stanno lavorando per la completa attuazione del processo riformatore del Tpl regionale secondo i programmi definiti a livello regionale a seguito della gara unica.

Si esprime l'auspicio di una stretta collaborazione tra Regione e Province per il tempo T2 e in particolar modo si raccomanda che gli enti interessati per lo svolgimento delle gare per i lotti deboli (cinque province su nove) siano accompagnate nella fase transitoria successiva al 1° novembre alla luce dell'impossibilità oggettiva di rispettare i tempi previsti dalle procedure amministrative in materia di appalti pubblici.

Come Upi Toscana proponiamo di collaborare con la Regione per assicurare il monitoraggio della nuova gestione del servizio anche alla luce degli effetti sui territori che l'effetto di razionalizzazione della spesa richiamato anche nel DEFR potrà avere nei territori marginali e maggiormente deboli.

Progetto n. 11 “Infrastrutture e logistica”.

Esprimiamo l'urgenza di avviare un percorso condiviso per l'elaborazione di una strategia finalizzata ad assicurare la tempestività e la rapidità degli interventi sui ponti e i viadotti, anche alla luce degli effetti che avranno le nuove linee guida di prossima applicazione.



Raccomandiamo che il soggetto autonomo individuato per la gestione della SGC FIPILI, quando vedrà la propria istituzione, non finisca per indebolire gli uffici provinciali e conseguentemente le attività di manutenzione degli oltre 8.000 chilometri di viabilità provinciale e regionale.

Progetto n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”.

Si apprezza la costituzione dei Tavoli provinciali per lo sviluppo delle competenze e la formazione, raccomandando di seguire questo metodo anche per la successiva fase di predisposizione degli interventi e allocazione delle risorse.

Progetto n. 15 “Promozione della cultura della legalità democratica”.

Si condividono la strategia e gli obiettivi definiti in questo progetto ma si raccomanda un paritario coinvolgimento di Upi Toscana nelle attività rivolte alle amministrazioni locali in funzione della formazione e della sensibilizzazione degli amministratori e dei funzionari pubblici.

Altresì proponiamo e siamo disponibili a lavorare per l’attivazione di percorsi progettuali rivolti ai giovani delle scuole superiori.

Progetto n. 20 “Giovanisì”.

Dall’avvio del progetto Giovanisì abbiamo sempre condiviso le finalità e le modalità attuative per favorire lo sviluppo dell’autonomia giovanile, per quanto attiene lo studio e l’occupazione.

Anche per questo motivo abbiamo convintamente partecipato e sostenuto gli eventi “Siete Presente” e “Giovanisì in tour” che si sono tenuti nelle varie province negli ultimi anni.

Fermo restando i risultati positivi conseguiti, giunti a metà della legislatura regionale, riteniamo tuttavia opportuno approfondire con la Regione le linee di azione da proseguire ed eventuali ulteriori da avviare. Questa nostra proposta si basa sui dati emersi dal rapporto di Banca d’Italia sull’economia regionale, dal quale si evincono due aspetti preoccupanti:

1. **tra il 2010 e il 2021 abbiamo perso in Toscana 3.981 imprese giovanili**, in maniera omogenea tra i vari settori, con un calo che è pari a tre volte quello del Centro e dell’Italia. Ciò a fronte di una dinamica delle imprese non giovanili che è in linea con quella del paese.
2. **La perdita di imprese giovanili nel periodo considerato non pare dovuta a migliori opportunità presenti nel mercato del lavoro per i giovani**, visto che si registra un elevato tasso di giovani non occupati, nemmeno in formazione e istruzione (NEET), in risalita con la pandemia dopo il picco del periodo della crisi economico-finanziaria del 2008.



Progetto n. 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana”.

Continuiamo a esprimere **contrarietà rispetto all’idea di dotare la Regione di un proprio organo di vigilanza e controllo con competenze di polizia amministrativa**, in virtù della presenza e della necessità di potenziare piuttosto le polizie provinciali e municipali.

Proprio mentre si sta esaminando in Parlamento la proposta di legge di potenziamento delle Province questa volontà regionale ci appare assolutamente da rivedere.

Progetto n. 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”.

Nostro malgrado, come già sostenuto in passato in varie sedi, compreso il CAL, **ribadiamo la nostra non condivisione rispetto alle modalità con le quali si intende assicurare una connessione tra aree montane e interne ai poli urbani ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive.**

Non comprendiamo come si possa definire “territoriale” una strategia che non include le **Province in un ragionamento complessivo assieme ai comuni e agli altri soggetti locali.**

La natura e le funzioni fondamentali provinciali attualmente esercitate infatti avrebbero un forte impatto per quei territori, come la viabilità (strade e ponti), l’edilizia scolastica, la programmazione provinciale della rete scolastica, la raccolta dei fabbisogni locali per la formazione e lo sviluppo delle competenze, la vigilanza faunistica e venatoria, il trasporto pubblico locale.

A preoccuparci è anche la sospensione avvenuta in Consiglio regionale della discussione sulla proposta di emendamento alla Pdl 121 sui Patti per le aree interne.

Sempre in questo progetto **siamo a richiedere una riflessione complessiva sulla gestione delle funzioni in materia di forestazione**, in particolare dei risultati conseguiti a fronte delle risorse impiegate.

Si condivide invece pienamente l’obiettivo dichiarato di un potenziamento dei corpi di polizia provinciale e della città metropolitana e siamo a disposizione per avviare un percorso condiviso con la Regione.

Progetto n. 28 “Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano

Riteniamo necessario che **il programma Italia-Francia Marittimo**, che dopo gli anni di indebolimento delle province nella programmazione 2014-2020 si è caratterizzato per una maggiore centralizzazione, **ritorni ad essere maggiormente incentrato e fondato sul livello NUTS 3, ovvero quello provinciale**: la tutela e la valorizzazione della costa richiede infatti anche un coordinamento e una visione a livello di area vasta, che la provincia può assicurare in raccordo con i comuni e la regione.



Considerando l'impianto complessivo del DEFR 2024 che resta positivo e funzionale allo sviluppo regionale, alla luce delle osservazioni espresse **si esprime in linea generale un parere favorevole con le raccomandazioni indicate.**

In questa cornice positiva riteniamo tuttavia di esprimere un parere contrario sul progetto n. 27 se non si promuoverà da parte della Regione un coinvolgimento delle province nelle strategie territoriali per le aree interne, considerando che le nostre osservazioni già formulate in passato sono state finora ignorate.